



26 LUNEDÌ	BERBENNO h.8.30 Deff.Morelli Maria S.PIETRO h.17.00 Ann.def.Aldo
27 MARTEDÌ	POLAGGIA h. 17.00 deff.Codazzi Clemente Deff.fam.Vanotti e Giorgini Massimiliano
28 MERCLEDÌ	BERBENNO h.8.30 def.Moncecchie Asia e de Censi Giulio MONASTERO h.17.00 Legato def.Mainini Maria
29 GIOVEDÌ	PEDEMONTE h. 17.00 ann. Leoni Vilma Vincenzo e nonni
30 VENERDÌ	REGOLEDO h.17.00 a int.offerente
31/01 SABATO S.Giovanni Bosco	BERBENNO h.18.00 Def.del Maffeo Renato Deff.fam.Meraviglia e Vanotti Deff.Leoni Giulio,Luigi e Dora 7^ def.Lino Bulanti
1/02 DOMENICA	POLAGGIA h. 9.00 A int.offerente a ringraziamento Deff.Rosa e Pietro CASA DI RIPOSO h.10.00 MONASTERO h. 10.00 Ann.Def.Spagnolatti Lorenzo Deff:Pinalli Gino e Gelsomina BERBENNO h.10.30 Per la Comunità Pastorale PEDEMONTE h 10.00 Deff.Azzalini Annibale e Margherita ann. Forno Maria e Antonio

“Il Tempo è compiuto”...

Oggi celebriamo la terza domenica “per Annum –B”. Dopo aver celebrato il Natale e prima di iniziare la Quaresima, che ci porterà a celebrare la grande festa di Pasqua, si inizia il tempo Ordinario. L’Anno Liturgico della Chiesa è scandito sulla vita di Gesù: la Nascita, la vita pubblica, la sua morte e Risurrezione, la sua esaltazione alla destra del Padre e la discesa dello Spirito Santo. Tra le grandi festività del Natale e della Pasqua si celebra il tempo Ordinario. Tempo feriale, quotidiano, ma non per questo meno importante. I Vangeli della domenica sono suddivisi in un ciclo di tre anni: Anno A, B e C. Nell’Anno A si legge il Vangelo di Matteo, nell’Anno B il Vangelo di Marco e nell’Anno C quello di Luca. Il Vangelo di Giovanni viene letto in certi periodi forti, come il Natale, la quaresima e la Pasqua, a completare gli altri vangeli. Questo è l’Anno B, durante il quale leggeremo Marco.

Marco era discepolo di Pietro, lo ha seguito nei suoi viaggi, l’ha ascoltato e ne ha ricavato il suo Vangelo. Egli scrive in modo scarno, sintetico. La sua intenzione è quella di presentarci Gesù nella sua realtà concreta, nei suoi gesti più che nelle sue parole. Molto spazio riserva al racconto della Morte e Risurrezione di Gesù, per sottolineare la sua grande importanza per la nostra salvezza. Il Vangelo di oggi ci sintetizza con poche parole il messaggio che Gesù era solito dare alla gente. “Il tempo è compiuto, il Regno dei cieli vicino, convertitevi e credete al Vangelo”.

“Il tempo è compiuto...”. Iniziamo a commentare questa parola. A cosa si riferiva Gesù? Non voleva indicare che la storia era terminata, si dava ormai poco tempo per vivere. Ma voleva dire le promesse fatte al popolo si stavano realizzando, iniziava quindi un tempo nuovo, una storia nuova in cui era presente Dio stesso accanto all’uomo. Una vita illuminata, corroborata da una presenza straordinaria. Non era venuto un profeta come gli altri, seppur grande, come Elia, Mosè, ecc. Ora era presente in mezzo a noi Dio stesso, fatto Uomo in Gesù di Nazaret.

“Il Regno dei cieli è vicino...”. Quelle promesse di salvezza ora si stavano realizzando. Gli ammalati guarivano, gli zoppi camminavano, gli storpi si alzavano dal loro letto, i ciechi vedevano, i morti risuscitavano, i peccatori perdonati, i poveri incoraggiati, sostenuti. La mano di Gesù era davvero potente, operava prodigi, guarigioni inpiegabili, miracoli incredibili. Tutti erano ammirati, lodavano Dio e la sua bontà. La fama di Gesù cominciava a crescere, tanto che la gente accorreva a lui da tutta la regione della Galilea. Molti volevano anche solo riuscire a toccare il suo mantello, avere un segno della sua forza, essere guariti da qualche malattia. E Gesù accontentava tutti, voleva che la gente si accorgesse della novità che portava e soprattutto riscoprisse il suo rapporto con Dio. Gesù era strumento nelle mani del Padre, lo faceva conoscere, aiutava a credere in Lui, insegnava a pregarLo.

“Convertitevi e credete al vangelo”. Qual’era lo scopo vero di tutti i segni prodigiosi che Gesù faceva? Era per accrescere la sua fama? per ricevere lodi dal

RECAPITI:

Parroco: d. Feliciano Rizzella Tel.0342 493299 (oratorio e segreteria telefonica)
urgenze cell.338 1700937 - feliciano.rizzella@icloud.com www.oratorioberbenno.it
Collaboratore: d. GianPaolo Acquistapace Tel. 0342 493575 (casa parrocchiale)
cell. 338 8104117 - giampaolo.a@libero.it
Collaboratore: d. Lorenzo Salinetti 3407917197
Cappellano Casa di Riposo S. Benigno d. Franco Cornaggia Tel. 0342 492120
Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00
Intenzioni S. Messe Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493299



» popolo? No, non era nulla di ciò, ma solo rendere gloria a Dio Padre ed accrescere la fede in Lui. Gesù stesso la richiedeva e lo riconosceva: “la tua fede ti ha salvato”. Non faceva nessun segno se non trovava fede in Dio e in Lui stesso. A Nazaret, suo paese natale, infatti, non poté fare nessun miracolo, perché non trovò fede in Lui. Dicevano: “ma è il figlio di Maria e Giuseppe, chi crede di essere?”. Eppure dietro a Lui si nascondeva Dio stesso. Gesù chiedeva, quindi, la conversione, cioè un rapporto più intimo con Dio, una fede più semplice e profonda. Credere al di là delle apparenze, della realtà non sempre facile. Dio mi ama, è fedele alle sue promesse, non abbandona mai i suoi figli, chiede unicamente un po' di fede in Lui. Come un papà che non chiede nulla in cambio se non un sorriso, un grazie anche solo con lo sguardo. Queste parole risuonano anche per noi oggi. Abbiamo bisogno di riscoprire, approfondire e vivere ogni giorno il nostro rapporto personale con Gesù e con il Padre. Preghiamo: “accresci Signore la mia fede.”

Don gianpaolo

Festa di S. Giovanni Bosco Domenica 1 Febbraio



Ore 10.15 ritrovo sul piazzale dell'Oratorio

Ore 10.30 S. Messa

Poi pranzo in Oratorio. Prenotarsi entro Giovedì 29 Gennaio a:

Simona 3479449325 /Alessandra 3663069670/ Lorena 3474909826

Chi vuole porti torte o dolci.

Nel pomeriggio giochi e tanto divertimento!!!

Sabato 31 Gennaio alle ore 14.30 in Chiesa prove di canto per la Messa di Domenica con Morena, Maria e tutti quelli che hanno voglia di cantare.

Bacarella delle torte a favore dell'Oratorio

Come da tradizione si terrà prima e dopo la S.Messa di Sabato e Domenica la bancarella con le torte fatte in casa dalle mamme e dalle nonne. Portare le torte in Parrocchia al sabato pomeriggio per organizzare al meglio la bancarella.

Un grazie di cuore a tutti coloro che vorranno contribuire a favore dell'Oratorio.

Lo staff organizzativo

Festa di S.Biagio, compatrono di Pedemonte Domenica 1 Febbraio

S.Messa ore 10.00 con benedizione della gola

Al termine della S.Messa processione

Pranzo in oratorio ore 12.00

(Prenotarsi domenica 25/01 dopo la S. Messa)

per dettagli vedere la locandina



Udienza del 21 gennaio 2015 «La povertà? L'esclusione, non i figli»

All'udienza generale di oggi, tenuta nell'Aula Paolo VI in Vaticano, Papa Francesco ha ripercorso i momenti principali del suo viaggio apostolico in Sri Lanka e nelle Filippine, che ha compiuto la scorsa settimana. “Dopo la visita in Corea di qualche mese fa – ha detto - mi sono recato nuovamente in Asia, continente di ricche tradizioni culturali e spirituali. Il viaggio è stato soprattutto un gioioso incontro con le comunità ecclesiali che, in quei Paesi, danno testimonianza a Cristo: le ho confermate nella fede e nella missionarietà. Conserverò sempre nel cuore il ricordo della festosa accoglienza da parte delle folle – in alcuni casi addirittura oceaniche –, che ha accompagnato i momenti salienti del viaggio. Inoltre ho incoraggiato il dialogo interreligioso al servizio della pace, come pure il cammino di quei popoli verso l'unità e lo sviluppo sociale, specialmente con il protagonismo delle famiglie e dei giovani”. “Il momento culminante del mio soggiorno in Sri Lanka – ha sottolineato - è stata la canonizzazione del grande missionario Giuseppe Vaz. Questo santo sacerdote amministrava i Sacramenti, spesso in segreto, ai fedeli, ma aiutava indistintamente tutti i bisognosi, di ogni religione e condizione sociale. Il suo esempio di santità e amore al prossimo continua a ispirare la Chiesa in Sri Lanka nel suo apostolato di carità e di educazione. Ho indicato san Giuseppe Vaz come modello per tutti i cristiani, chiamati oggi a proporre la verità salvifica del Vangelo in un contesto multireligioso, con rispetto verso gli altri, con perseveranza e con umiltà”. “Lo Sri Lanka – ha proseguito - è un paese di grande bellezza naturale, il cui popolo sta cercando di ricostruire l'unità dopo un lungo e drammatico conflitto civile. Nel mio incontro con le Autorità governative ho sottolineato l'importanza del dialogo, del rispetto per la dignità umana, dello sforzo di coinvolgere tutti per trovare soluzioni adeguate in ordine alla riconciliazione e al bene comune”.

“Le diverse religioni hanno un ruolo significativo da svolgere al riguardo. Il mio incontro con gli esponenti religiosi è stato una conferma dei buoni rapporti che già esistono tra le varie comunità. In tale contesto ho voluto incoraggiare la cooperazione già intrapresa tra i seguaci delle differenti tradizioni religiose, anche al fine di poter risanare col balsamo del perdono quanti ancora sono afflitti dalle sofferenze degli ultimi anni. Il tema della riconciliazione ha caratterizzato anche la mia visita al santuario di Nostra Signora di Madhu, molto venerata dalle popolazioni Tamil e Cingalesi e meta di pellegrinaggio di membri di altre religioni. In quel luogo santo abbiamo chiesto a Maria nostra Madre di ottenere per tutto il popolo srilankese il dono dell'unità e della pace”. “Dallo Sri Lanka – ha poi proseguito - sono partito alla volta delle Filippine, dove la Chiesa si prepara a celebrare il quinto centenario dell'arrivo del Vangelo. È il principale Paese cattolico dell'Asia, e il popolo filippino è ben noto per la sua profonda fede, la sua religiosità e il suo entusiasmo, anche nella diaspora. Nel mio incontro con le Autorità nazionali, come pure nei momenti di preghiera e durante l'affollata Messa conclusiva, ho sottolineato la costante fecondità del Vangelo e la sua capacità di ispirare una società degna dell'uomo, in cui c'è posto per la dignità di ciascuno e le aspirazioni del popolo filippino”. “Scopo principale della visita, e motivo per cui ho deciso di andare nelle Filippine – ha detto – “era poter esprimere la mia vicinanza ai nostri fratelli e sorelle che hanno subito la devastazione del tifone Yolanda. Mi sono recato a Tacloban, nella regione più gravemente colpita, dove ho reso omaggio alla fede e alla capacità di ripresa della popolazione locale. A Tacloban, purtroppo, le avverse condizioni climatiche hanno causato un'altra vittima innocente: la giovane volontaria Kristel, travolta e uccisa da una struttura spazzata dal vento. Ho poi ringraziato quanti, da ogni parte del mondo, hanno risposto al loro bisogno con una generosa profusione di aiuti. La potenza dell'amore di Dio, rivelato nel mistero della Croce, è stata resa evidente nello spirito di solidarietà dimostrata dai molteplici atti di carità e di sacrificio che hanno segnato quei giorni bui”. “Gli incontri con le famiglie e con i giovani, a Manila, sono stati momenti salienti della visita nelle Filippine. Le famiglie sane sono essenziali alla vita della società. Dà consolazione e speranza vedere tante famiglie numerose che accolgono i figli come un vero dono di Dio. Loro sanno che ogni figlio è una benedizione. Ho sentito dire - alcuni [lo dicono] - che le famiglie con molti figli e la nascita di tanti bambini sono tra le cause della povertà. Mi pare un'opinione semplicistica. Posso dire, possiamo dire tutti, che la causa principale della povertà è un sistema economico che ha tolto la persona dal centro e vi ha posto il dio denaro; un sistema economico che esclude, esclude sempre: esclude i bambini, gli anziani, i giovani, senza lavoro ... - e che crea la cultura dello scarto che viviamo. Ci siamo abituati a vedere persone scartate. Questo è il motivo principale della povertà, non le famiglie numerose. Rievocando la figura di san Giuseppe, che ha protetto la vita del “Santo Niño”, tanto venerato in quel Paese, ho ricordato che occorre proteggere le famiglie, che affrontano diverse minacce, affinché possano testimoniare la bellezza della famiglia nel progetto di Dio. Occorre anche difendere le famiglie dalle nuove colonizzazioni ideologiche, che attentano alla sua identità e alla sua missione”. “Ed è stata una gioia per me stare con i giovani delle Filippine, per ascoltare le loro speranze e le loro preoccupazioni. Ho voluto offrire ad essi il mio incoraggiamento per i loro sforzi nel contribuire al rinnovamento della società, specialmente attraverso il servizio ai poveri e la tutela dell'ambiente naturale”.

“La cura dei poveri è un elemento essenziale della nostra vita e testimonianza cristiana – ho accennato a quello anche nella visita; comporta il rifiuto di ogni forma di corruzione, perché la corruzione ruba ai poveri e richiede una cultura di onestà”.

Quindi il Papa ha concluso: “Ringrazio il Signore per questa visita pastorale in Sri Lanka e nelle Filippine. Gli chiedo di benedire sempre questi due Paesi e di confermare la fedeltà dei cristiani al messaggio evangelico della nostra redenzione, riconciliazione e comunione con Cristo. Grazie”.